Anno V. — Udine — Martedì 22 Febbraio 1887 — N. 45

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CONSIDERAZIONI
sugli ultimi fatti d'Africa

III.

Veniamo al combattimento, e procuriamo di rianodarne ed esaminarne i particolari, servendoci del telegramma Genè in data di Massaua 12, comunicato dal Ministero all'*Agenzia Stefani* in Roma il 16, e ponendolo a riscontro col rapporto Tanturi. Fissiamo bene per cardine, che la scorta si componeva di tre compagnie dei reggimenti 15.o, 20.o e 41.o, di due drappelli del 6.o e del 7.o, e di una sezione di mitragliere. Come doveano marciare? Una forte avanguardia a mille e più metri, ed una punta a 4 o 500 da essa, due compagnie colla sezione mitragliere, poi il convoglio in mezzo, una compagnia in coda; oppure una forte avanguardia alla stessa distanza, e quindi ogni singola compagnia con un terzo del convoglio affidato alla sua speciale custodia, e le mitragliere unite alla compagnia di testa per la prima resistenza.

Siccome l'importante non era arrivare a Sabati presto, ma sicuri, un'ora prima o *poi* non decideva, e perciò frequenti fermate, e irradiare pattuglie di esploratori a uno o due chilometri sui fianchi; e ciò massime avvicinandosi a stretto, a luoghi coperti e favorevoli alle imboscate, e mancando di cavalleria.

Queste esplorazioni furono fatte? Speriamo di sì, ma temiamo di no, basandoci sulle distanze *riportate* in questi dì dai giornali, e sulle ore segnalate sui rapporti.

Sembrerebbe che Monkullo fosse a 22 chilometri da Sahati, e Dogali (ove fu incontrato il nemico) a due terzi circa della distanza tra Monkullo e Sahati, cioè a 14 kil. da Monkullo.

La colonna De Cristoforis partì alle 5.20 da Monkullo (veggasi rapporto Genè) incontrò il nemico alle 8.30 a Dogali, quindi percorse 14 chilometri e mezzo all'ora, nè più nè meno che la marcia ordinaria di una colonna di fanteria con impedimenti. Per cui, *sempre se sono esatte le distanze, fermate con* esplorazioni laterali non vi furono. Ma desideriamo ingannarci.

Il rapporto Genè dato da Massaua 14, e comunicato dal Ministero all'*Agenzia Stefani* in Roma il 16 dice: «La estrema avanguardia segnalò il nemico alle ore 8 1|2 ant. La colonna che avea già oltrepassato il torrente Dogali, prese posizione a destra, disponendo il convoglio come riparo contro il nemico a 1000 metri.

Dunque sino dai primi momenti quel convoglio nel quale stavano riposte le munizioni ed il nutrimento per il presidio di Sabati, e per la colonna di scorta, *fu abbandonato al nemico*; anzi si fece di più, lo si adoperò come ostacolo all'irrompere degli sciami Abissini, che trovavansi già sino dai primi istanti a 1000 metri della colonna. E poi che riparo poteano offrire dei quadrupedi, che o si spaventano, o cadono feriti o morti; se fossero stati *carri*, lo si capirebbe fino ad un certo punto, ma bestie da soma, via è troppo grossa. E dei conducenti, dell'avanguardia che ne fu? Dove fece essa la prima resistenza; quando si rianodò alla colonna principale?

«La colonna De Cristoforis trovosi impegnata contro un nemico che ingrossò sempre cercando di guadagnare al coperto un'altura vicina dominante e avviluppare i nostri. Questi però trasferironsi su una altura retrostante con movimento a scaglioni e senza cessare il fuoco. Il nemico continuò ad ingrossare accerchiando».

Se il convoglio era tra la colonna e gli abissini, ed i nostri retrocedettero, il convoglio infallantemente deve subito essere stato preda del nemico.

Il movimento a scaglioni facendo fuoco per guadagnare l'altura retrostante era saggio, e l'unico rispondente all'azione ed al momento.

Così se gli scaglioni erano due o tre avrebbero avuto campo di formare due *o* tre quadrati, fiancheggiandosi reciprocamente, incrociando i fuochi sui punti d'accesso, dividendo gli sforzi delle orde selvagge, e senza che la rottura eventuale di uno involgesse la perdita di tutta la colonna.

Avvenne proprio così?

Il rapporto del capitano Tanturi che giunse sul luogo dell'eccidio dopo il combattimento, dice: «dietro la cresta del monticello superiore vidi una immensa catastrofe, tutti giacevano in ordine come se fossero allineati».

Dunque quel «tutti» chiaramente dimostra che quadrato od ordine aperto, la colonna combattè in una sola grande massa senza soluzione di continuità, e certo se la colonna *avesse combattuto* divisa in due o tre riparti, i morti ed i feriti sarebbero stati in due o tre località diverse ammonticchiati. Sfumano adunque gli scaglioni del rapporto Genè, perchè non si può opporre, che gli scaglioni, dopo iniziato il combattimento si sieno fusi in un solo ammasso, anzitutto perchè sarebbe stato un grave errore tattico, ed avrebbero potuto essere assaliti da vicino nel momento di crisi della trasformazione degli ordini; e poi perchè il frastuono delle fucilate e la inevitabile vociare degli ufficiali, certo impedivano di udire il *comando* del colonnello.

«La difesa dei nostri fu disciplinatissima ed eccezionalmente risoluta. Consumarono gran parte delle cartucce del *convoglio*».

Per la difesa onore ad essi, piangiamone la perdita, ed onoriamone il valore.

Qui poi saltano in campo le cartucce di quel tale convoglio, che fino dal principio del combattimento ed ancora prima di sviluppare il *movimento retrocedente*, erasi lasciato tra la colonna e il nemico a riparo contro di esso.

Dunque non fu perduto ma fu protetto e difeso.

Eppure il rapporto Tanturi, non accenna che sul luogo della catastrofe vi fossero cammelli *morti* o *feriti*, *solo* nel venire da Monkullo e prima di giungere sul luogo del macello trovò «un cammello morto, delle casse di cartucce vuote, delle scatolette di carne ecc.».

E del convoglio che ne è stato?

Evidentemente o fu perduto, ed allora non se ne poterono adoperare le cartucce durante il combattimento; od è vero che quelle cartucce furono usate ed allora non lo si è abbandonato tra la colonna ed il nemico fino dall'aprirsi del fuoco, ed è basata sul vuoto la dicitura del rapporto Genè.

In conclusione il rapporto Genè non può essere conforme alla realtà dei fatti, in *esso* vi sono delle contraddizioni troppo palesi per poterlo ammettere esatto.

La luce, la vera luce non la avremo che al rimpatrio dei feriti; intanto il ministero continua nella tattica del darla a *bere*.

L. C.

DALLA CAPITALE

(Corrispondenza straordinaria)

20, febbraio 1887.

(*Flavio*). Al momento in cui riceverete questa mia il telegrafo probabilmente vi avrà già annunciata la costituzione del nuovo gabinetto.

I commenti sono vivissimi, ma tutti si riassumono in questo, che un tal ministero non può assolutamente durare. *Senatores boni viri*... e il resto. E a *proposito* di senatori, è commentatissimo a Montecitorio il fatto che a far parte dell'attuale ministero entrino cinque e *forse* sei senatori, fatto che dall'attuazione del nostro Statuto non mai si verificò, e che da molti vien riguardato come un indizio di povertà d'elementi nella camera elettiva, atti a condurre il timone dello Stato.

Ma questo non è.

Il fatto invece dimostra a chiare note l'enorme disorganizzazione esistente alla Camera, in forza della quale non è possibile combinare un Governo di nove persone che abbiano l'appoggio d'una *maggioranza* purchessia, perchè questa maggioranza non esiste. Tutto è *frazionato*, diviso, sconquassato, chi oggi vota in favore domani vota contro, l'abbiam veduto nei voti del Pozzolini, del Geymet e d'altri, che con grande stupore votarono contro il Ministero relativamente al Bilancio dei lavori pubblici, e pochi giorni dopo nella quistion di fiducia a proposito dei fatti di Saati diedero voto in favore. Perfino i dissidenti, un piccolo gruppo dell'estrema destra *capitanato da Spaventa e Rudinì*, perfino questi sono suddivisi tra loro in altri tre o quattro gruppetti.

Bisogna proprio convenire che l'onor. Ferrari Luigi quando chiamò Depretis il disorganizzatore del Parlamento, disse una grande verità, ed ora se ne vedono i frutti.

Dopo tante laboriose pratiche di molti giorni a quali risultati approdò? A comporre un governo cogli elementi i più disparati, mettendo a posto i candidati ora in un ministero or nell'altro, precisamente come si fanno le mosse su d'uno scacchiere. Gli è così che troviamo Saracco assieme *con Magliani*, che val quando dire il cane ed il gatto assieme, Grimaldi già ministro delle finanze, poi dell'agricoltura, ora passato ai lavori pubblici, Luzzatti economista messo all'istruzione pubblica, Saracco finanziere, ministro dell'interno, come se il mestiere del ministro *fosse* affare di tutti i cervelli, fosse pane per tutti i denti.

O non si darebbe per avventura del pazzo a quel padrone che un bel mattino scendendo nel suo laboratorio industriale volesse barattar a tutti il mestiere *suo*, e chi è *calzolaio metterlo a fare il carpentiere, il falegname* voler che faccia lo stampatore, ed il fabbro *ferraio* adoperarlo a cucire i panni?

* *

Fu molto commentata una lettera dell'on. Fazzari, il quale trova sconveniente lo slancio di carità con cui tutti spontaneamente vennero a soccorso delle famiglie dei caduti a Dogali, e primo fra tutti e splendidamente, S. M. il Re.

Il Fazzari è un tipo curioso, che nelle sue volate ha più del bizzarro, che del conseguente, e vorrei dire che la nota dominante di questi atti suoi, sempre clamorosi, è appunto il far parlare di se.

Ieri era il canale di S. Eufemia, oggi è la sconvenienza della carità privata, perchè... dice, il governo deve pensarci lui, ed i soldati caduti non fecero che il loro dovere. Nessuno lo nega, onor. Fazzari, e nessuno impugna al governo l'obbligo suo: ci mancherebbe anche questa! Ma, in nome di Dio, se qualcuno vuol aggiungersi al *governo*, e

178 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

Poi continuò vedendo brillare gli occhi di Wolff: *È tempo che cessino le vostre pene*; *non voglio compromettervi approfittando* tosto della vostra generosa offerta;... ma ve ne tengo conto, e per prova, vi aspetto a casa mia... Sapete ove abito, poichè m'avete seguita, non è vero?

— Sì... È un delitto?...

— Sarebbe un delitto se non fossi proclive all'indulgenza, al perdono... Tra un'ora dunque siate a casa mia, e preparatevi ad essere, fra un'ora, l'arbitro del vostro destino... Addio, siate esatto, domandate di madama Fayolle, è uno de' miei nomi, poichè ne ho parecchi...

Ciò detto Adelina uscì, lasciando cadere sul direttore della prigione un di quei sapienti sguardi il cui fluido magnetizza il senso, snerva il pensiero e produce quella specie d'estasi che fa sognare essendo svegli.

All'ora suddetta, Wolff si presentò in via degli Ebrei. Le buone parole d'Adelina avevano rialzato il suo coraggio; un tantino d'orgoglio gli spuntava sulla fronte... ei s'era fatto bello per disporre di tutti i suoi vantaggi; aveva composto una dozzina di frasi cucite di vocaboli invecchiati ma il successo dei quali non gli era già mai mancato; avea studiato pose, gesti, sorrisi, sguardi, e, al pari di quelle vecchie cittadelle smantellate, che la guerra sorprende dopo lunga pace e profonda, s'era affrettato di vuotare il suo arsenale e di metter a luogo le sue armi *offensive e difensive*, intaccate nel filo, ottuse, arrugginite, smontate, buone tutt'al più a combattimenti da ridere.

Adelina accolse il signor Wolff con un freddo cerimoniale che agghiacciò il cicisbeo, e avendolo fatto sedere, gli disse d'un piglio vivo ed aspro:

— Signore, le mie porte sono chiuse, siamo perfettamente soli, sono disposta ad ascoltarvi con tutta pazienza... Per chi mi prendete?

A questa domanda fatta a bruciapelo, il signor Wolff credette che il soffitto gli cadesse sul capo; il suo busto ch'ei teneva gloriosamente duro per isvolgere la sua bella figura divenne floscio, ed ei torturò il cappietto del suo cappello con la disadattaggine d'un collegiale imbarazzato dei suoi due bracci quanto delle sue gambe.

Adelina si astenne accuratamente di porgere aiuto al suppliziato; essa attese in un impertinente silenzio ch'ei ricuperasse l'uso della parola e fece guizzare alternamente i suoi piedini incrociati l'uno sull'altro, senza sembrare occuparsi del povero Wolff, che si credette per alcuni istanti, in presenza d'un'altra contessa di Verneil, tanta alterezza v'era nella domanda della signora Fayolle.

XIX.

Il piano d'Adelina.

Adelina pensò, ch'era tempo d'abbreviare la situazione, e disse con un sorriso che parve rianimare lo sventurato Wolff.

— Se è vero che si parla tal fiata *tacendo*, mio caro signore, devo concludere dal vostro silenzio che avete di me un'opinione assai falsa.

— Oh! non v'ingannate in tal guisa, esclamò Wolff, voi non m'inspirate che timore e rispetto...

— Nulla di più? chiese Adelina con quella mordente inflessione di voce che la rendeva irresistibile a suo grado.

— Non oso...

— Osate, mio caro signore, poichè se m'avreste permesso di terminare la mia frase non mi sareste scappato su con questa dichiarazione che mi tocca poco, a vero dire. Le donne, almeno quelle della mia risma, sono mediocremente gelose del *rispetto* e del *timore* che ispirano, se questi sentimenti non sono accompagnati da molto amore...

— Cielo! credevo avervi fatto comprendere anche troppo...

— Ho la testa pigra, non comprendo le mezze parole... È poi vero che m'amate seriamente?

— Ne muoio...

— Ecco una risposta press'a poco soddisfacente... Ebbene, ve lo ripeto, per chi mi prendete? Dio come lontano andate cercar la risposta! il vostro spirito, viaggia nelle più alte regioni mondane, ei si smarrisce, signore; ma abbassate gli occhi, guardate a terra;... io non volo... io striscio; sono... ero fan pochi giorni ancora, la più celebre cortigiana della vostra epoca e della mia... Non mi chiamo madama Fayolle... vengo chiamata Adelina Villemont.

— Voi, madama?

— Avete inteso parlare di Adelina Villemont? chiese sfrontatamente quella donna singolare.

— Sì, balbettò Wolff, rimasto di sasso... dal 1812 al 1815 tutta Parigi se ne occupò.

— Mi fate un grande onore ricordandovene. Ebbene, eccomi, guardatemi, e dite se ho usurpata la mia riputazione.

— Ahimè! comprendo ora la vostra premura e la vostra persistenza di voler presentarvi a' miei prigionieri... Quale dei tre vi sta a cuore!

— Tutti tre assieme.

— Mio Dio! mormorò Wolff divenuto pallido, *Dio mio*!

E si percosse violentemente la fronte.

— Non sono forse una cortigiana? riprese Adelina con l'accento del cinismo.

Quindi, come presa da pietà all'aspetto della costernazione del suo adoratore, soggiunse con voce dolce e consolante:

— Pure, rassicuratevi, signore, qui non faccio allusione che al mio passato. I vostri prigionieri mi stanno a cuore solo perchè fui causa della loro sventura. Sì, gli è solo frequentando la triste compagnia ch'io ricevevo, e frequentandola per seguirmi che quei poveretti si abbandonarono a deplorevoli errori politici. La mia brama di risederli, di soccorrerli, *non è che il frutto* d'un amaro e sincero pentimento. Feci voto di cambiar condotta, per promuovere in loro favore la misericordia del Dio dei miracoli; mi proposi di rinunziare alle false gioie d'una vita degradante e d'attaccarmi per sempre al primo uomo che mi sembrasse degno d'una affezione pura tanto, quanto i miei disordini furono scandalosi... Volete voi essere quest'uomo? Volete essere la mia ancora di salvezza? Attendete... attendete... non v'affrettate a rispondermi; potrei, vedendovi sì facile e sì pronto in una determinazione di tale gravità, diffidare della durata dei vostri sentimenti. Permettete che io mi spieghi e che vi schiarisca...

Adelina si compose in uno di quegli *atteggiamenti noncuranti e voluttuosi* che mettevano le vertigini a tutte le vittime cui segnava il suo sguardo, e vide rabbrividire Wolff la cui immaginazione divampava come un fuoco di resina.

— Ho ventitrè anni; credo d'essere più bella che in alcun altro tempo della mia colpevole giovinezza; ho una fortuna indipendente e l'orrore del mio passato. Pesate bene il valore di queste ultime parole. Cattivare il cuore d'una fanciulla, ch'entra nella vita, con la purezza sulla fronte, il sorriso sulle labbra e l'anima immacolata... è *forse* cosa difficile per l'uomo dotato di *qualche* merito a cui la natura non ha troppo maltrattato? Il vostro sorriso risponde alla mia domanda...

(*Continua*)

vuol fare qualche cosa di più perchè impedirglielo? Credete forse che le famiglie dei poveri caduti ci avranno di superfluo di quel che loro darà lo Stato?

**

Il corso d'oggi in via Nazionale favorito d'una splendidissima giornata, avrebbe dovuto essere qualche cosa di sontuoso pel lusso e per numero d'equipaggi. Nulla di nulla.

Carrozze pochissime ed anch'esse in bassissima tenuta (forse per tema dei mazzettacci).

Non un tiro a quattro, non un equipaggio alla Dumont, perfino la Regina non aveva variato d'un punto l'ordinaria sua tenuta.

Molta gente a passeggio, e qualche straccione di mascherotto qua e là.

All'incontro i veglioni animatissimi. La fiera dei vini all'Alhambra fece e continua a fare ottimi affari e fu trovato modo anche di civanzare oltre 500 lire pei feriti che furon rimesse al ministero della guerra.

Oggi ebbero il loro veglione i bambini, con relativi premi, e questa è secondo me la festa più bella di tutte; la festa dell'innocenza.

Modificazioni alla legge elettorale

Un decreto del 6 corrente reca una modificazione alla legge 3 luglio 1875, colla quale fu alla sua volta modificato l'art. 100 della legge elettorale politica del 17 dicembre 1870.

Il decreto dice:

Visto il testo originale della citata legge 3 luglio 1875, il quale è pienamente conforme a quello inserito e pubblicato nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno;

Visto il testo della stessa legge, stato approvato dal Senato e dalla Camera dei deputati;

Ritenuto che nei due testi di detta legge esiste una discordanza;

Che cioè nel testo stato approvato dai due rami del Parlamento vi è al secondo comma dell'art. 2 la parola *non* che precede il participio *contemplati*, e nello stesso comma vi è la preposizione disgiuntiva *o* che precede le parole *non congiunti*;

Che invece nel testo stato sanzionato e promulgato, ed inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi, è stata nel citato comma 2 dell'art. 2 omessa la parola *non* avanti il participio *contemplati*, e fu sostituita la congiunzione *e* alla preposizione disgiuntiva *o* avanti le parole *non congiunti*;

Ritenuto che dal confronto del testo della legge, stato approvato dal Senato e dalla Camera dei deputati e dai relativi atti parlamentari rimane accertato in modo irrefragabile che la constatata discordanza è occorsa per errore di trascrizione,

Si decreta:

L'articolo secondo della sopra accennata legge del 3 luglio 1875, n. 2610, stata approvata dal Senato e dalla Camera dei deputati, è da Noi sanzionato e promulgato come segue:

«Art. 2. Al detto art. 100, comma 4, dopo le parole "le elezioni nuove degl'impiegati saranno nulle," si aggiungerà il seguente comma:

«Sarà nulla parimenti l'elezione degl'impiegati designati nell'art. 97, quando gli eletti disimpegnino, anche temporaneamente, un altro ufficio retribuito sul bilancio dello Stato, fra quelli non contemplati dal suddetto articolo o non congiunti necessariamente con esso».

Bismarck e Leone XIII

L'ultimo numero dell'*Ulk* giornale satirico di Berlino porta una strana caricatura.

La scena è nel giardino del *Faust*. Il principe di *Bismarck* travestito da Faust stringe al cuore una Margherita che ha i tratti della fisonomia di papa *Leone XIII*, mentre *Windhorst* abbigliato da Mefistofele dice al *Centro* abbigliato da Marta:

«Ciò che vedo laggiù mi fa orrore».

In fondo al giardino si vede il Vaticano.

UNA EPIGRAFE DI BOVIO

La scuola degli ingegneri di Napoli ha deliberato di presentare ai reduci d'Africa una pergamena, nella quale si leggerà la seguente epigrafe dettata da Giovanni Bovio:

Pianto di madri sdegno di popolo
Vaniloquio di parlamenti e di governi
Tacciono innanzi a voi
Parlanti dalle ferite
Che intorno alla bandiera patria
Pochi contro molti
Scriveste col sangue
Italia Italia
Sulle arene di Africa
E sul sangue caduste.
La patria vi consacra alla storia.

ELEZIONI POLITICHE

Ravenna 21. Proclamato eletto Cipriani.

Forlì 21. Proclamato eletto Cipriani.

In Italia

Un concorso pirotecnico.

Il Sindaco di Firenze ha bandito un concorso pirotecnico, da aver luogo nel maggio prossimo, nell'occasione delle feste solenni che si effettueranno per lo scoprimento della facciata del Duomo e del Centinario di Donatello.

I premi segnati ai vincitori sono i seguenti:

I. Medaglia e diploma di prima classe e L. 2500 in contanti — II. Medaglia e diploma di seconda classe e L. 1000 in contanti — III. Medaglia e diploma di terza classe e L. 500 in contanti.

All'Estero

Un disastro ferroviario in America.

Annunciano da *Boston* che il treno diretto per Montreal della linea Vermont Central, carico di passeggeri di New-York e di Boston che si recavano ad assistere alle feste di carnovale, cadde da un ponte sul fiume White, a 14 miglia da White River Junction, Vermont, la mattina del 5 febbraio, e che molti dei passeggieri rimasero uccisi e feriti. Dalle ultime notizie risultava che fossero rimaste morte da 50 a 60 persone e ferite più o meno gravemente, circa 30.

Il treno era partito da Boston alle 7 della sera antecedente, ma fu trattenuto a White River Junction tanto che quando ne partì era di un'ora e mezza in ritardo dell'orario. Esso era composto della locomotiva, un carro di bagagli, un carro postale, due vagoni da passeggieri, e due *sleeping cars*, ed andava alla velocità consueta. A circa duecento metri dal ponte, urtò contro una rotaia spezzata. La locomotiva ed i carri da bagagli, e postale, si staccarono dal resto del convoglio e passarono senza alcun danno sul ponte; i vagoni da passeggeri, e gli *sleeping cars* invece uscirono dalle rotaie, e precipitarono da un'altezza di più di 50 piedi, sfracellandosi sul ghiaccio di cui era coperto il fiume sottoposto.

Appena fu possibile, la parte del convoglio che s'era staccata venne fatta retrocedere per portare aiuto alle vittime. Anche dal vicinato era accorsa gente, ma poco si poteva fare; fra i rottami si era sviluppato un incendio e mancava l'acqua per spegnerlo, essendo il fiume gelato. Si cercò di salvare quanto si potè dei feriti, ed a quanto si sa, ne furono presi fuori dai rottami ardenti 26. Il numero esatto delle vittime è tutt'ora incerto.

La cospirazione Russa e il piano dell'attentato.

Il *Figaro* conferma che la cospirazione nichilista, di cui femmo già cenno, aveva ramificazione fra gli allievi delle scuole di marina, dell'esercito e dei ginnasi militari e dice che gli arresti operati furono una quarantina e aggiunge che tre giovani furono impiccati entro le ventiquattr'ore. Un quarto accusato si sarebbe tagliate le canne della gola per non denunciare i compagni.

Il piano dei cospiratori consisteva nel predisporre una mina da accendersi elettricamente, sul passaggio dello czar mentre questi usciva di palazzo.

Vuolsi che anima del complotto fosse una giovane e bella ebrea da poco tempo dimorante a Pietroburgo, ove fu arrestata.

La congiura sarebbe stata scoperta per caso: una lista dei congiurati fu lasciata cadere sotto un banco di scuola.

A Pietroburgo non si parla che di ciò e con gran mistero.

L'imperatore e la sua famiglia stanno benissimo e si mostrano ogni sera nei teatri.

In Provincia

Gemona, *21 febbraio.*

Oggi a mezzodì arrivava in piazza vecchia una pompa per incendi e il fece sosta sino alle 4 pom.

Come è naturale, la curiosità è da per tutto grande e così intorno alla pompa stessa in breve si fece un circolo numeroso di gente, ove tutti volevano dire la sua.

Diversi quindi lodavano il sindaco per essersi deciso a fare tale acquisto per conto del Comune, perchè così sarà tolta la paura che in caso d'incendio il *fuoco* non possa venir domato.

Ma altri in allora soggiungevano che non basta la pompa, occorre anche l'acqua, altrimenti la prima a nulla giova.

A questa giustissima osservazione qualche spiritoso ha soggiunto che l'acqua c'è ed in abbondanza nella roggia rimpetto alla stazione ferroviaria, tanto è vero che di quella il Sindaco ne levò per introdurla nella sua nuova abitazione e che anzi Egli sarebbe disposto a cederla tutta per l'interesse pubblico, se non fosse tanto discosta.

Però *scherzi a parte*: ora che si ha la pompa speriamo che vi sarà una ragione di più per fare venire l'acqua e non lasciare il paese senza questo primo elemento dopo cinque anni che la si aspetta mediante il già famoso acquedotto nella cui costituzione il Consiglio comunale ha *anche destinati* i fondi di oltre un anno, ma che poi chi sa quando verrà eseguito. **X.**

Tricesimo, *21 febbraio.*

In seguito alle dimissioni dell'intero Consiglio di questa premiata Latteria *Sociale*, ieri ebbe luogo l'elezione del presidente, il quale su centosette votanti riportò ben settantasette voti e quest'onore l'ebbe il sig. Luigi Tarchetti uno dei fondatori della Latteria.

Seguirono poscia l'elezioni di trenta consiglieri.

**

La veglia della decorsa notte riuscì frequentatissima sia per il concorso di forastieri che di belle mascherette.

I manifesti ad ogni cantonata del paese annunciano poi questa sera un grandioso veglione, e siccome, è l'ultimo prevedesi che gli amanti di Tersicore concorreranno in gran numero.

All'impresa che nulla trascura onde render contento il pubblico, auguro buoni affari. **G. B. L.**

Pontebba, *20 febbraio.*

Cose di Pontebba.

Poche ore ancora e poi il carnevale lascia il posto a madama quaresima; vedremo in seguito se il signore Capostazione cav. Ronzandio il quale seppe condurre per benino le faccende della Società del Casino di lettura fino ad ora, saprà continuare a dare quello sviluppo che devesi a questa istituzione, ciò che è sperabile, stante il buon volere che pare vi sia nei soci.

Desamppando *ora* dai suoni e danze permettete ch'io esponga un mio desiderio il quale credo potrebbe essere quello di molti e ciò sarebbe che qui a Pontebba si fondasse una società di Tiro a segno, certo che troverebbe accoglienza buona tanto nei paesani come nei forestieri, e su tale argomento ritorneremo un'altro giorno.

Stenterello.

In Città

Per il gettito degli aranci. Il Prefetto della Provincia ha pubblicato il seguente manifesto:

In virtù delle facoltà accordategli dalla Legge 20 marzo 1865 pubblicata nelle Provincie Venete con R. Decreto 1 agosto 1866 N. 3111.

Sentita l'Autorità municipale

decreta:

È vietato il gettito degli aranci e di qualsiasi altro oggetto che possa recare offesa alle persone, che, come di consueto, nel primo giorno di quaresima convengono nei prati di Vat.

Ai contravventori saranno applicate le sanzioni del Codice Penale e della succitata Legge di P. S.

Gli agenti di P. S. sono incaricati della esecuzione del presente.

In extremis. Il Carnevale sta per andarsene: oggi si compie il suo ultimo giorno. Egli è però uno di quei morti che risuscitano infallantemente ogni anno.

Così è: il regno della follia, dee vivere a lungo quanto l'uomo.

A Vat. Domani, primo giorno di Quaresima, è tradizionale fra noi la amena passeggiata di Vat.

E se il tempo, come tutto fa ritenere, sarà splendido, splendida sott'ogni rapporto riuscirà pure la passeggiata di Vat.

Croce Rossa Italiana. Sotto Comitato regione di Udine. — Settimo elenco di sottoscrizioni.

Azioni perpetue.

Per una Azione:

Billia avvocato commendatór Paolo di Udine.

Azioni temporanee.

Per una Azione:

Bonini cav. prof. Pietro, Antonini Marco, De Gleria Luigi, Baschiera avv. Giacomo, Caughi Luigi, Pascolini Maria, Malossi Francesco, Moretti Luigi, Bergliinz Francesco, Jacuzzi Alessio, Caratti co. Andrea, Murero avv. Giovanni, Murero dott. Giuseppe, Minisini Francesco, Masoni cav. Massimo, Lasmle prof. Emilio, Clodig prof. Giovanni, Pinelli prof. Luigi, Mangilli marc. Benedetto, Mangilli marc. Ferdinando, Wolf prof. Giovanni. — Tutti di Udine.

Beorchia Nigris avv. Paolo Ampezzo, Candiani cav. Vendramino Pordenone, Candiani Giovanni di Vendramino Idem, Rinaldini nob. cav. Cesare Pavia d'Udine, Damiani-Rinaldini nob. Ida Idem, Magrini Arturo Luint.

Per due Azioni:

Solimbergo avvocato Giuseppe, deputato, Rivignano, Florio co. Francesco, Udine.

**

Totale a tutt'oggi — Sosorittori N. 225 — Azioni perpetue 27 — Azioni temporanee 214.

Udine, 21 febbraio 1887.

Il segr. provvisorio
Avv. *G. A. Ronchi.*

**

Ricordiamo che le schede dovranno venir rimesse al Pres. int. entro il 20 corr. e che l'adunanza generale avrà luogo il giorno 24 corr. ore 1 pom. nel Palazzo Bartolini.

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso la Ditta *Paolo Gambierasi.*

Nostra corrispondenza. Per assoluto difetto di spazio *dobbiamo* rimandare a domani una corrispondenza, oggi ricevuta da Firenze.

Circolo Artistico. Come fu già annunciato, questa sera alle ore 8, ha luogo al Circolo Artistico un festino di famiglia.

I signori soci che desiderano condurre seco loro qualche forestiere alla veglia di questa sera, sono pregati di ritirarne il relativo permesso dalla Direzione del Circolo.

Sponsali. L'egregio ing. Lodovico di Caporiacco, andò ieri sposo ad Emma Caporiacco nata Baldiani.

All'uno e all'altro i nostri auguri di felicità.

Per chi ha perduto. La locale *Direzione delle Poste ci prega di* render noto che ierlaltro da qualcuno venne dimenticato nello stanzino della distribuzione-lettere, un involto contenente sciarpe e matassine di lana. Il proprietario, presentandosi alla prefata Direzione potrà ricuperare i suoi effetti.

Due biglietti di monte da Pietà. Furono trovati oggi due biglietti del Monte di Pietà (gialli). Chi volesse ricuperarli li potrà ritirare dall'Amministrazione del nostro giornale.

Braccialetto d'oro massiccio. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Sono a pregare la S. V. a voler render noto nel di Lei giornale che ieri sera verso la mezzanotte percorrendo Via teatri, rinvenni un braccialetto d'oro massiccio. Chi l'avesse perduto, potrà ricuperarlo presso di me in Via Poscolle N. 22 II. piano.

Certo del favore, con stima La riverisco.

di Lei dev.mo servo
Aristide Torelli.

Udine, 22 febbraio 1887.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5 p. del 21 febbraio)

In Europa depressione al nord, barometro abbastanza elevato nella Francia meridionale e Russia centrale, leggermente depresso sul Tirreno.

Bodo 746, golfo di Guascogna 768, Mosca 768.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso (fuorchè al nord.

Nevi al nord, pioggie sulle isole e sul versante Tirrenico, temperatura aumentata al centro, discesa al sud; venti deboli.

Stamane cielo nuvoloso, venti deboli settentrionali al nord, di ponente sulle isole, scirocco sul medio versante Tirrenico.

Barometro depresso a 759 sull'alto Tirreno, 761 Genova e Cagliari, 762 a Palermo, 764 al nord.

Mare mosso agitato sulle coste occidentali.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali al nord, meridionali al sud; cielo nuvoloso con pioggie e nevi, temperatura in aumento al centro e sud.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 febbraio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . .	750.8	749.8	752.8
Umidità relativa	65	40	31
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	—
Vento (velocità chilom.	2	1	0
Termometro centigrado	1.5	7.2	0.7

Temperatura (massima 8.4, minima 3.6)
Temperatura minima all'aperto 6.6.

**

Giorno 22 febbr. ore 9 ant. Barometro mm. 754.2 — umidità relativa 58 — vento: di NE velocità 4 Km. — temperatura 0.0, minima esterna nella notte 21.22: 6.9.

Società operaia generale.
I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Cudugnello Antonio* che avranno luogo il giorno 23 corr. alle ore 11 ant. movendo dalla Casa in piazza Ospital N. 1.

La direzione.

L'alba di questa mattina recava immensa sciagura al cuore sensibile ed affettuoso dell'intimo mio amico Domenico Pascoletti.

Crudo morbo, contro cui non valse alcuna scienza, rapiva per sempre alla terra un vero angioletto di bontà e di amore.

Emilia Pascoletti

poco più che settenne spiccava il volo verso le celesti sfere.

Ell'era un fiorellin grazioso e vago che, sbocciato appena, spargeva intorno a sè un soave profumo; Ell'era una creaturina bella ed intelligente e da tutti adorata, ma Iddio la volle con sè ad accrescere in Paradiso la schiera degli angeli che rendono beata quella celeste dimora. Parmi ancor vederti, diletta **Emilia,** viepa come farfalla, che s'innalza repente, correre festosa al babbo tuo, mirarlo colle cerulee tue luci piene di allegrezza pel piacere di abbracciarlo; parmi ancora udire dalle tenere labbra quei soavi accenti che lo inflammavano d'amore. Saperti invece oggi fredda, muta, il cuore mi si spezza ed un torrente di lagrime desolate lo verso. Il povero tuo padre, al pensiero d'averti perduta e perduta per sempre, è sordo ad ogni armonia del giorno ed invano va chiamando la sua **Emilia.**

Anima angelica! ora che tu siedi fra i cherubini e serafini e che all'ultima tua mamma ti sei ricongiunta, mira l'angosciato tuo padre, le afflitte tue matrigna e sorella Rosina che ti piangono e singhiozzano amaramente, e da lassù col dolce tuo sguardo intercedi presso il Signore la forza a sopportare il dolore in cui sono piombati, ed essi pregheranno per te, **Emilia** amatissima, nè si scorderanno giammai che tu, al pari di gemma preziosa, abbellivi la famiglia.

Oh! inesorabil Fato, perchè strappare si presto un'esistenza appena cominciata?

Il crudel morbo che ti trasse alla tomba ha soffocato perfino il sentimento della vera amicizia verso tuo padre, che privo ben'anco delle parole di conforto nella terribile jattura, avrà sentito più penosa ed acerba la tua dipartita. Tu **Emilia** rasserenalo, quindi, digli che sei vicino alla mamma e che entrambe pregherete per lui, per la tua matrigna ed infine per la tanto ua amata sorella Rosina, la cui cresceranno feconde le tue belle qualità da confortare in questo misero cammino la vita de' tuoi cari.

Addio, **Emilia,** e dal Cielo ove sei ora accolta chiedi che sovr' Essi scendano le più elette benedizioni.

Udine, 20 febbraio 1887.

L'amico, B. L.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Il veglione della scorsa notte riuscì brillante tanto per l'intervento di gente quanto per affluenza di graziose e simpatiche mascherine.

Il ballo ebbe termine come era preannunciato alle ore 5 di stamane, con sommo dispiacere di ballerini e ballerine.

***

Teatro Nazionale. Questa sera avrà luogo al Teatro Nazionale l'ultimo veglione della stagione carnevalesca. Coloro che ancora non hanno visitato le feste del Nazionale, sono dunque in tempo di farlo stasera.

***

Sala Cecchini. Questa sera, alle ore 7, avrà luogo nella Sala Cecchini un grande veglione mascherato.

Prezzi: Gli uomini pagheranno centesimi 40 e le donne con e senza maschera avranno libero l'ingresso. Ogni danza cent. 25.

***

Sala al pomodoro. Anche in questa Sala stassera si balla.

Notiziario

Il nuovo ministero.

Ecco come sembra possa essere composto il nuovo ministero.

Depretis presidenza senza portafoglio.
Saracco — interni,
Bertolè-Viale — guerra,
Robilant — esteri,
Magliani — finanze,
Brin — marina,
Grimaldi — lavori pubblici,
Luzzatti — istruzione,
Branca — agricoltura,
Tajani — grazia e giustizia.

I due ultimi però, Branca e Tajani sembrano incerti.

La neutralità dell'Italia in caso di guerra.

Il *Popolo Romano* reca un articolo d'intonazione ufficiosa in risposta ai giornali francesi che sostengono dover l'Italia in caso di guerra mantenersi neutrale.

Il *Popolo Romano* sostiene che la neutralità per noi sarebbe un errore e conclude:

« *Mantenendola*, l'Italia finirebbe col fare le spese si dei vinti che dei vincitori ».

Perchè non si vorrebbe l'on. Luzzatti al ministero dell'istruzione.

Nelle alte sfere politiche è scartato il nome di Luzzatti, specialmente pel portafogli dell'istruzione pubblica.

E la ragione principalissima è che il Luzzatti è israelita; dai suoi principi quindi si teme ne possa venir danno all'insegnamento religioso, specialmente nelle scuole popolari.

Il Popolo Romano e *l'Opinione* si combattono reciprocamente, in un campo di idee diverse — mentre nel partito ministeriale è vivissima una corrente di opposizione, simpatizzando alcuni pe' Robilant, altri pel Depretis.

Molti deputati ritengono che costituendosi in siffatta guisa un ministero, esso perderà subito la maggioranza.

Nel caso che il ministero riuscisse come si annuncia, verranno subito mandati in Africa 10,000 uomini.

Alla riapertura della Camera.

Alla riapertura della camera verranno presentate diverse interrogazioni fra cui una di *Breganze* e di *Menotti Garibaldi* sui criteri militari nelle occupazioni africane.

Quel che dice l'Esercito.

L'*Esercito* biasima severamente l'invio in Africa delle nuove reclute che non ebbero istruzione nel tiro.

Queste reclute formano la sesta parte in qualche compagnia.

Sarebbe giunto un nuovo rapporto di Genè che contiene maggiori particolari sul combattimento di Dagoli ed apprezzamenti politico-militari sulla situazione.

Edizione delle opere di Galileo Galilei.

Il Re ha firmato un decreto per una nuova completa edizione delle opere di Galileo Galilei sotto la sorveglianza del Ministero dell'istruzione pubblica.

La nuova edizione si compone di 20 volumi in quarto di 500 pagine ciascuno.

Ultima Posta

L'agitazione in Irlanda.

Dublino 21. Un grande *meeting* si tenne a Michaltown. Obrien parlò violentemente. — Fu deciso d'assistere gli affittavoli di Kington, nella lotta contro i proprietari. Nessun disordine.

Le forze considerevoli della polizia furono riunite a Dingle nella contea di Kerry per assistere martedì nelle espulsioni del distretto.

La popolazione possiede molte lance fabbricate nell'epoca dell'insurrezione dei feniani. Temonsi disordini.

Dublino 21. Settecento operai disoccupati coi capi socialisti recaronsi al Municipio.

Una deputazione di duecento entrò domandando lavoro.

Il Sindaco rispose che il Municipio non disponeva del denaro necessario e che bisognava rivolgersi al governo. Soggiunse che ogni qualvolta il Municipio domandò ciò, il governo rispose con misure coattive.

Il Sindaco rifiutò di accompagnare la dimostrazione al castello del viceré. La folla allora andò al castello, ma la polizia le impedì d'entrare.

Dopo alcuni urli e fischi la folla si disperse lentamente.

Dublino 21. Un manifesto socialista invita il popolo a protestare contro la proprietà fondiaria e la tirannia del capitale.

La pastorale per la quaresima del vescovo Cloynet condanna il Coycotaggio.

I Moolinghters assassinarono presso Killarney l'affittavolo Murphu.

Telegrammi

Parigi 21. L'*Agenzia Havas* annuncia che Saumagne, il console francese di Massaua domandò d'essere richiamato per motivi di salute.

Non sarà sostituito per qualche tempo. Saumagne aveva ricevuto da Parigi le più formali istruzioni per facilitare lo stabilimento degli italiani a Massaua.

Tutte le voci contrarie sparse a questo proposito sono infondate.

Messina 21. Il *San Gottardo* con a bordo i feriti di Dagoli passò il nostro canale diretto a Napoli.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 22 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	—.—	a	11.25
Giallone com. n.	„ „	—.—	„	—.—
Cinquantino	„ „	—.—	„	—.—
Sorgorosso	„ „	—.—	„	—.—
Castagne	„ „	15.—	„	16.—
Segala n.	„ „	—.—	„	10,75
Frumento da sem.	» „	—.—	„	—.—
Fagiuoli dal piano	» »	—.—	»	—.—
Lupini	„ »	—.—	»	—.—
Pignoletto	» »	—.—	»	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a	6 75
» » II » n.	„	4.00	„	4.50
» Bassa I » n.	„	4.75	„	5.—
» » II » n.	„	3.75	„	4.—
Paglia da lettiera n.	„	5.00	„	5.60

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.40	„	2.50
Legna (In stanga	„ „	2.20	„	2.50
Carbone (I qualità	„ „	7.15	„	7.50
Carbone (II »	„ „	6.—	„	6.60
Medica	„ „	7.—	„	8.—

POLLERIE.

Polliastri	da L.	1.10	a	1.25
Polli d'India m.	„ „	.90	„	—.95
» f.	„ „	1.—	„	1.10
Capponi	„ „	1.10	„	1.15
Galline	„ „	—.90	„	1.—
Oche vive	„ „	—.80	„	—.85
» morte	„ „	—.—	„	—.—
Anitre	„ „	—.—	„	—.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.75	a	5 —
Burro fresco dal p.	„ „	1.50	„	1.60

Banca di Pordenone. Situazione al 31 gennaio 1887.

Attivo

Conto Azionisti. Saldo a versarsi	L.	75.000.—
Cassa	»	66,650.79
Portafoglio. Effetti scontati	»	412,257.87
Prestiti fiduciari agli inondati del 1882	»	27,969.29
Provincia di Udine. Interesse sui prestiti suddetti	»	285.11
Antic. sopra pegno di titoli	»	8.521.15
Idem. sopra pegno merci	»	8,258.60
Debit. div. conti da reg.	»	5,033.60
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	42,094.62
Mobilio, Casse forti ecc.	»	838.75
Spese di primo impianto	»	3,613.19
Depositi a cauz. anticip.	»	20,865.80
Depositi a garanzia di sconti	»	1,614.—
Depositi liberi a custodia	»	205,650,—
Depositi dei funz. a cauz.	»	34,000.—
Spese d'ordinaria amministr.	»	1,117.66
Totale delle attività	L.	928,725.43

Passivo

Cap. sociale	L.	150,000.—
Conti corr. senza interessi	»	174.80
Conti corr. pas. cap. e int.	»	441,591.90
Dep. a risparmio cap. e int.	»	34,163.41
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	21,845,12
Cred. div. per effetti all'inc.	»	793.35
Credit. div. conti da reg.	»	1,239.78
Prestiti fiduciari agli inondati del 1882		
Interesse 3 0/0 esatto sui prestiti accordati	»	38.55
Interesse 2 0/0 assunto dalla Provincia di Udine	»	22.28
Indennità accordata dal Governo per le perdite eventuali pel servizio dei prestiti stessi	»	4,667.67
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	»	20,865.80
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	205,600.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	34,000.—
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti	»	1,614.—
Utili dell'esercizio 1886	»	10,671.72
Utili lordi depurati dagli int. passivi a tutt'oggi	»	1,952.10
Totale delle passiv.	L.	928,725.43

Il Presidente, *L. Martello*.
Il Direttore, *G. B. cav. Damiani*.

Mercato della Seta

Lione, 21 febbraio.

Situazione immutata. Esistono domande alle quali riesce difficile dar corso perchè i compratori fanno offerte basse che i venditori rifiutano.

La situazione della fabbrica è tutt'altro che cattiva, e si sperano quanto prima buoni affari.

Milano, 21 febbraio.

Oggi segnagliamo una maggiore domanda, con qualche affare a prezzi che accuserebbero un ribasso dalle 4 alle 5 *lire su quelli quotati sul principio del* gennaio p. p. per le greggie sublimi e relative lavorate, categoria meglio preferita dal consumo.

In quanto al genere di marca e classico i corsi sono alquanto più sostenuti dai detentori, tanto che dalle poche transazioni fatte si è potuto rilevare che i prezzi furono meno influenzati dalla tendenza pel ribasso di questi giorni.

(Dalla *Seta*.)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21

Rendita Ital. 1 gennaio da 95 90 a 96.15 1 luglio 93.75 a 93 98 Azioni Banca Nazionale — —.a— Banca Veneta da 368 — — a 370.— Banca di Credito Veneto da 270, — a 272. Società costruzioni Veneta 310. a 312.— Cotonificio Veneziano 201.— a 202 — Obblig Prestito Venezia a premi 22,25 a 22 75

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 — da —.— a —.— e da —.— a —. Francia 3 da 101,10 a 101.40 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 5 da 25.50 a 25.58. Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.25 — 200.75 — a da — — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200. 50 a 201. —

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 21

Mobiliare 447.50 Austriache 369.50 Lombarde 142.50 Italiane 94.70

LONDRA 19

Inglese 100 15/16 Italiano 93 — Spagnuole — Turco — —

FIRENZE, 21.

Rend. 96.22 1/2 Londra 25.46 1/2 — Francia 101.40 — —Merid. 750.— Mob. 984.—

MILANO, 21.

Rendita Ital. 96,07 —02 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 50 — —.— Francia da 101.35 a 23 — Berlino da 125.60 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 21.

Rendita italiana tend. b. 96.27 — Banca Nazionale 2190.— Credito mobiliare 985 — Merid. 750.— Mediterranee 671.—

ROMA, 21.

Rendita italiana 96.30 — Banca Gen. 676.—

PARIGI, 21.

Rendita 82.45 — Rendita 79.70 107.55 — Rendita Italiana 94.35 Londra 25.40 — — Inglese 100 15/16 Italia i Rend. Turca 15.65

VIENNA 21.

Mobiliare 278.50 Lombarde 89.— Ferrovie Austr. 240.75 Banca Nazionale 848.— Napoleoni d'oro 10.12 — Cambio Publ. 60.50 Cambio Londra 128.40 Austriaca 60.10 Zecchini Imperiali 6 03

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 6.11 p.	omnibus	» 8.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
Da Udine		**A Pontebba**	**Da Pontebba**		**A Udine**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 1.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
Da Udine		**A Trieste**	**Da Trieste**		**A Udine**
ore [illegible] ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.38 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
Da Udine		**A Cividale**	**Da Cividale**		**A Udine**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

76

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di FEBBRAIO e MARZO

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale ... partirà il ... 1887
» » SIRIO .... » 1 Marzo »
» » REGINA MARGHERITA » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale PARAGUAY .... partirà il 22 Febbraio 1887
» » BIRMANIA .... » 8 Marzo »

Per **Valparaiso** e **Callao.**

Vapore Postale BIRMANIA .... partirà l'8 Marzo 1887

Ogni due mesi a principiare dall'8 Marzo.
col vapore Birmania.

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli *infermi che ne hanno tentata la prova* largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

Annunzi a modici prezzi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'*alto medio* e basso Friuli, hanno *luminosamente dimostrato che* questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le razioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prova di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco